

L'omelia del vescovo di Verona: «Pensiamo ai poveri e ai disabili discriminati»

# «Bavagli e carcere come la Gestapo»

Monsignor Zenti contro il ddl caro agli Lgbt: «Il progetto di Dio non prevede altre forme di trasmissione della vita umana»

## BISOGNA AGIRE

«Non possiamo stare zitti quando vengono messi a rischio i valori fondamentali della famiglia e della vita. Bavagli o possibili incarcerazioni sarebbero residuati da Gestapo»

## SOLO LA FAMIGLIA

«È il gioiello di Dio, il vertice della creazione: il progetto di Dio non prevede altre forme di trasmissione della vita»

### ALESSANDRO GONZATO

■ Il disegno di legge Zan come la Gestapo. La proposta che porta il cognome del deputato del Partito democratico, attivista del movimento Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transgender), come la polizia segreta della Germania nazista. Il vescovo di Verona monsignor Giuseppe Zenti ha scelto la celebrazione dei cinquant'anni di sacerdozio per scagliarsi contro il ddl che sta spaccando la politica e su cui, soprattutto, è intervenuto duramente Vaticano.

La notizia è stranamente passata sottotraccia, eppure il prelado ha scagliato fulmini. «Di fronte a chi mi chiede luce, confuso e disorientato», ha detto durante l'omelia rivolgendosi ai presenti - collaboratori, fedeli e giornalisti - «non posso tacere. Me ne prendo la responsabilità senza coinvolgere gli altri confratelli vescovi: può dirsi veramente cattolico chi sostiene la teoria ideologica del gender, che contrasta radicalmente con la Bibbia e con il magistero? Non possiamo stare zitti quando vengono messi a rischio i valori fondamentali della famiglia e della vita (...). Un omosessuale è una persona da rispettare e amare, è chiaro», ha tenuto a sottolineare il vescovo di Verona, «ma l'omosessualità praticata non è un valore agli occhi di Dio.

Auspichiamo che si possa continuare a dirlo, che non resti traccia nel ddl di bavagli o possibili incarcerazioni. Sarebbero residuati da Gestapo».

### QUANTE BORDATE

Eccola la bordata. Se fosse passato nella forma originale il ddl Zan avrebbe imposto il pensiero unico, è innegabile. Anche la più piccola opinione, figuriamoci una critica, avrebbe fatto sfregare le mani all'esercito di avvocati a servizio della sinistra militante. Associazioni e politici dem sarebbero andati in sollucchero. Sarebbero piovute azioni legali, la stragrande maggioranza delle quali dall'esito scontato. Monsignor Zenti ha cannoneggiato il disegno di legge: «Nessuno mette in dubbio che i tempi siano maturi per superare la logica delle discriminazioni, ma vanno superate tutte, in una visione olistica, a cominciare da quelle che colpiscono i disabili: penso a chi soffre di autismo, ai quali la società e lo Stato danno soltanto le briciole. Ci sono discriminazioni legate alla povertà, dovute alla disoccupazione o alla mancanza di una pensione dignitosa per i più anziani. Certo», ha sottolineato, «ci sono anche nell'ambito delle differenze sessuali, ma la famiglia è il gioiello di Dio, il vertice della creazione: il progetto di Dio non prevede altre forme di trasmissione della vita umana. Lasciatecelo nella sua bellezza».

Non è la prima volta che il prelado interviene con decisione su temi po-

litici. Due anni fa, in occasione del Congresso mondiale delle Famiglie, organizzato a Vero-

na, monsignor Zenti aveva risposto alla sinistra che aveva definito «sfigati» e «medievali» i promotori: «Il Medioevo fu un periodo di forti valori culturali. Ogni persona che partecipa al Congresso esprime un atto di libertà civile e nessuno ha il diritto di snobarla o addirittura di insudiciarne il volto». L'altro giorno il vescovo è tornato ad affermare che «esiste soltanto un tipo di famiglia, quella composta da uomo e donna, e i bambini hanno il diritto di chiamare i propri genitori mamma e papà, non "genitore uno" e "genitore due"».

A guidare la protesta dei vescovi, assieme a quello di Verona c'è quello di Sanremo-Ventimiglia, monsignor Antonio Suetta, per il quale «il ddl Zan sovverte la legge di Dio» e «una legge che punisce le discriminazioni c'è già». Ora però, dice il vescovo di Verona, Zan vorrebbe riportarci ai tempi di Hitler. Altro che Medioevo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994